

TABELLA N° 3			
BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO AL NETTO DEI RIMBORSI IVA E DELLE REGOLAZIONI CONTABILI			
ANALISI DELLE PREVISIONI DI ENTRATE FINALI PER IL 2004 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE EMENDATE 2003			
(MILIONI DI EURO)			
	PREVISIONI ASSESTATE 2003	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE 2004	VARIAZIONI
<b>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	186.168	182.410	-3.758
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	103.434	103.584	150
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	27.266	28.219	953
CATEGORIA IV - MONOPOLI	8.308	8.462	154
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	9.197	9.366	169
TOTALE TITOLO I	334.373	332.041	-2.332
<b>TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE</b>			
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	493	618	125
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	4.212	6.566	2.354
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	419	438	19
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	2.526	2.426	-100
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	2.306	2.334	28
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	10.349	6.650	-3.699
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	1.997	1.997	-
TOTALE TITOLO II	22.302	21.029	-1.273
<b>TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>			
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	4.392	1.029	-3.363
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	782	795	13
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	1.001	101	-900
TOTALE TITOLO III	6.175	1.925	-4.250
TOTALE ENTRATE FINALI	362.850	354.995	-7.855

Tabella N.4

**BILANCIO DELLO STATO - ENTRATE FINALI 2003-2004****Analisi delle principali variazioni**

(in milioni di euro)

	<b>Differenze 2004 - 2003*</b>
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>-2.333</b>
a) fattori legislativi	-6.940
b) evoluzione tendenziale del gettito	4.607
- tasso di variazione percentuale	-0,70%
<b>2) ALTRE ENTRATE</b>	<b>-5.523</b>
di cui:	
- proventi servizi pubblici minori	2.353
- recuperi, rimborsi e contributi	-3.700
- vendita beni e affrancazione canoni	-3.362
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>-7.856</b>

\* Assestato emendato

### 1.2.3 Spese

Per la spesa, le nuove previsioni di competenza per operazioni finali sono analizzate per categorie economiche nella Tabella n. 5 a raffronto con le previsioni iniziali assestate 2003.

#### Parte Corrente

Le spese correnti presentano un incremento rispetto all'asestato di 6.838 milioni di Euro, le principali variazioni riguardano i seguenti comparti:

- redditi da lavoro dipendente (+ 782 milioni di Euro). Tale aumento è dovuto soprattutto ai maggiori stanziamenti previsti per i contributi previdenziali delle Forze Armate e Polizia nonché per gli incentivi per l'offerta formativa del comparto scuola;
- trasferimenti a enti di previdenza (+ 1.813 milioni di Euro) il cui aumento è imputabile a maggiori trasferimenti all'INPS;
- trasferimenti alle amministrazioni locali il cui aumento pari a 2.756 milioni di euro è imputabile esclusivamente alle Regioni (+ 4.016 milioni di Euro) il cui aumento è la risultante di maggiori assegnazioni al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a Statuto speciale, al fondo sanitario nazionale e alla compartecipazione IVA da attribuire alle Regioni per l'attuazione del federalismo fiscale in cui sono confluiti i fondi del federalismo amministrativo. Per contro nel comparto relativo agli

TABELLA N° 5			
BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO AL NETTO DELLE REGOLAZIONI CONTABILI, DEBITORIE E RIMBORSI IVA			
ANALISI DELLE PREVISIONI DI SPESE FINALI PER IL 2004 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE EMENDATE 2003			
(MILIONI DI EURO)			
	PREVISIONI ASSESTATE 2003	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE 2004	VARIAZIONI
<b>TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>			
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	75.759	76.541	782
CONSUMI INTERMEDI	11.075	10.400	-675
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.955	4.022	67
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	153.660	157.880	4.220
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.345	3.659	314
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.704	5.252	548
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.544	1.460	-84
RISORSE PROPRIE CEE	13.850	14.750	900
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	76.193	77.396	1.203
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	12.315	12.285	-30
AMMORTAMENTI	782	795	13
ALTRE USCITE CORRENTI	9.485	9.066	-419
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>366.668</b>	<b>373.506</b>	<b>6.838</b>
<b>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	6.811	6.980	169
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	17.490	14.772	-2.719
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.296	6.559	-737
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25	28	3
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	108	86	-22
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	14.261	8.158	-6.103
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	6.297	6.047	-250
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>52.288</b>	<b>42.630</b>	<b>-9.658</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>418.956</b>	<b>416.136</b>	<b>-2.820</b>

- enti locali, si registra una flessione di trasferimenti a titolo di compartecipazione IRPEF ;
- trasferimenti ad imprese (548 milioni di Euro) il cui incremento è dovuta in parte a maggiori trasferimenti alle Ferrovie dello Stato;
- finanziamento al bilancio dell'Unione Europea (+ 900 milioni di Euro) dovuti all'incremento dei trasferimenti concernenti le risorse Iva e il contributo calcolato sul PNL;
- interessi (+ 1.203 milioni di Euro) dovuti all'andamento dei tassi;

### **Conto Capitale**

Le spese in conto capitale presentano una forte riduzione pari a 9.658 milioni di Euro attribuibile in particolar modo a :

- minori erogazioni per gli altri pagamenti in conto capitale, la cui forte contrazione pari a 6.103 milioni di Euro è imputabile al Fondo destinato alle aree sottoutilizzate ( - 4.845 milioni di Euro) ed al fondo da ripartire in relazione alle intese istituzionali di programma ( - 1.365 milioni di euro);
- minori contributi agli investimenti ad amministrazioni locali ( - 2.675 milioni di Euro) la cui riduzione è imputabile in particolar modo a minori somme destinate alla tutela ambientale ed al federalismo amministrativo ( quest'ultimo confluito nel fondo per il federalismo fiscale)
- minori contributi agli investimenti alle imprese ( - 737 milioni di Euro) dovuto principalmente a minori trasferimenti a favore del fondo per gli interventi agevolativi alle imprese;

#### **1.2.4. Bilancio di cassa per l'anno 2004**

Il bilancio di cassa per l'anno 2004, riportato in sintesi nella Tabella n. 6, conclude, per le operazioni di natura finale, con previsioni di incassi e pagamenti, rispettivamente, pari a milioni di Euro 340.872, e 436.094 a fronte di una massa acquisibile di 479.571 e di una massa spendibile di 472.536 milioni di Euro (vedi Tabelle nn. 7 e 8).

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari al 71,1 % per le entrate finali ed al 92,29 % per le spese finali.

Ai fini di una esatta valutazione dei menzionati coefficienti va peraltro ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene alla componente residui.

In sede di elaborazione del bilancio 2003, la linea direttiva seguita è stata quella di porre in essere ogni possibile iniziativa per avvicinare la consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio a quella che dovrebbe definitivamente essere accertata in sede di rendiconto dell'anno 2002, tenuto conto di quanto previsto dal D.L. n. 194 del 2002, convertito dalla legge n.246 del 2002.

Ulteriori condizionamenti sono inoltre connessi con i fenomeni delle "economie" e delle "eccedenze" con riferimento alla gestione di competenza, e delle "perenzioni" e "prescrizioni" per la gestione dei residui, fenomeni che - com'è noto - possono quantificarsi solo dopo alcuni mesi dalla chiusura dell'esercizio, rappresentando essi l'ultima fase precedente la definitiva parifica del consuntivo da parte della Corte dei Conti.

BILANCIO DELLO STATO PER IL 2004		TABELLA N° 6		
(milioni di euro)				
	RESIDUI PRESUNTI al 31/12	COMPETENZA 2004	CASSA 2004	
<b>Entrate</b>				
TITOLO I - Tributarie	73.805	332.041	318.759	
TITOLO II - Extratributarie	50.743	21.029	20.188	
TITOLO III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	28	1.925	1.925	
Totale Entrate Finali	124.576	354.995	340.872	
<b>Spese</b>				
TITOLO I - Spese correnti netto interessi	23.097	296.1110	309.762	
Interessi	6	77.396	77.399	
TITOLO II - Spese in conto capitale	33.298	42.630	48.934	
Totale Spese Finali	56.401	416.136	436.094	
TITOLO III - Rimborso prestiti	8	201.659	201.659	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	56.409	617.795	637.753	
<b>RISULTATI DIFFERENZIALI</b>				
Risparmio pubblico		-20.435	-48.213	
Saldo netto da finanziare		61.140	95.222	
Avanzo primario		16.256	-17.823	
Ricorso al mercato		267.010	301.092	

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 2004					
ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE MASSE SPENDIBILI E DEI PAGAMENTI					
AL NETTO DELLE REGOLAZIONI CONTABILI, DEBITORIE, DELLE ANTICIPAZIONI A ENTI PREVL.I E DEI RIMBORSI IVA					
(MILIONI DI EURO)					
	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/ 2003	COMPETENZA 2004 2	MASSA SPENDIBILE 3=1+2	CASSA 2004 4	IN PERCENTUALE Cs/Ma 5=4/3
<b>TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>					
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.079	76.541	80.620	76.635	95,06
CONSUMI INTERMEDI	5.822	10.400	16.222	10.459	64,47
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	38	4.022	4.060	4.021	99,04
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.263	157.880	169.143	161.141	95,27
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	240	3.659	3.899	3.706	95,05
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.165	5.252	6.417	5.395	84,07
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	357	1.460	1.817	1.463	80,52
RISORSE PROPRIE CEE	-	14.750	14.750	14.750	100,00
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	6	77.396	77.402	77.399	100,00
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	97	12.285	12.382	12.330	99,58
AMMORTAMENTI	-	795	795	795	100,00
ALTRE USCITE CORRENTI	35	9.065	9.100	19.066	209,52
<b>TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>	<b>23.102</b>	<b>373.505</b>	<b>396.607</b>	<b>387.160</b>	<b>97,62</b>
<b>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>					
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.469	6.980	14.449	8.265	57,20
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	12.529	14.772	27.301	17.762	65,06
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	12.698	6.559	19.257	8.432	43,79
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	148	28	176	94	53,41
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	30	86	116	96	82,75
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	128	8.158	8.286	8.229	99,31
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	295	6.047	6.342	6.055	95,47
<b>TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>33.298</b>	<b>42.630</b>	<b>75.927</b>	<b>48.934</b>	<b>64,45</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>56.401</b>	<b>416.135</b>	<b>472.536</b>	<b>436.094</b>	<b>92,29</b>



TABELLA N° 8

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 2004**  
**ANALISI, PER CATEGORIE E TITOLI DI BILANCIO, DELLE MASSE ACQUISIBILI E DEGLI INCASSI**  
**AL NETTO DEI RIMBORSI IVA E DELLE REGOLAZIONI CONTABILI**

(MILIONI DI EURO)

	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/ 2003	COMPETENZA 2004 2	MASSA ACQUISIBILE 3=1+2	CASSA 2004 4	IN PERCENTUALE Cs/Ma 5=4/3
<b>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>73.805</b>	<b>332.041</b>	<b>405.846</b>	<b>318.759</b>	<b>78,54</b>
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	32.394	182.410	214.804	173.254	80,66
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	35.009	103.584	138.593	99.460	71,76
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	4.782	28.219	33.001	28.219	85,51
CATEGORIA IV - MONOPOLI	226	8.462	8.688	8.462	97,40
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	1.394	9.366	10.760	9.364	87,03
<b>TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE</b>	<b>50.744</b>	<b>21.029</b>	<b>71.773</b>	<b>20.188</b>	<b>28,13</b>
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	87	618	705	618	87,66
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	12.083	6.566	18.649	6.530	35,02
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	672	438	1.110	438	39,46
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	-	2.426	2.426	2.426	100,00
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	6.158	2.334	8.492	2.273	26,77
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	31.274	6.650	37.924	5.906	15,57
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	470	1.997	2.467	1.997	80,95
<b>TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>	<b>28</b>	<b>1.925</b>	<b>1.953</b>	<b>1.925</b>	<b>98,57</b>
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	3	1.029	1.032	1.029	99,71
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	-	795	795	795	100,00
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	25	101	126	101	80,16
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>124.577</b>	<b>354.995</b>	<b>479.572</b>	<b>340.872</b>	<b>71,08</b>

Va peraltro avvertito che i risultati differenziali espressi dal bilancio, soprattutto per la sua caratterizzazione di bilancio di “trasferimenti”, costituiscono parametri idonei solo in parte a valutare la compatibilità dell’evoluzione degli aggregati reali dell’economia, in specie consumi ed investimenti (risparmio pubblico, indebitamento netto), nonché dei flussi finanziari ed in particolare del credito totale interno (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato).

A tali fini i medesimi risultati differenziali rispondono infatti pienamente solo se riferiti all’intero settore pubblico e nel suo ambito al settore statale, inteso quest’ultimo come consolidato delle gestione di cassa del bilancio statale e della tesoreria.

La gestione di tesoreria, infatti, quale intermediaria tra bilancio e destinatari delle somme dallo stesso trasferite, consente a questi ultimi per un verso di utilizzarle in relazione alle esigenze e, dall’altro, di far fronte anche ad occorrenze non considerate nel bilancio dell’anno.

In questa sede si ritiene utile presentare le tabelle di analisi, nelle quali si espongono le disaggregazioni per categorie delle previsioni 2004 delle somme acquisibili e dei relativi incassi, nonché quelle delle somme spendibili e dei corrispondenti pagamenti per categorie economiche.

In sede di impostazione delle previsioni in termini di cassa per l'anno 2004, si è tenuto conto, per i capitoli interessati, delle disponibilità esistenti sui conti di tesoreria, operando una riconsiderazione in senso riduttivo delle correlative appostazioni di bilancio in funzione dell'effettivo presumibile fabbisogno di pagamento e in coerenza anche con gli obiettivi dei flussi di cassa.

Tutto ciò è correlato alla consueta esigenza sia di continuare lo "svuotamento" dei conti di tesoreria, al fine di ricondurre sotto controllo i flussi di cassa diretti verso soggetti esterni, sia di consentire una maggiore efficacia delle manovre correttive che dovranno adottarsi per consentire il rispetto dei parametri fissati per far parte dell'Unione Europea.

In questo senso le autorizzazioni di cassa iscritte in bilancio non possono essere considerate delle poste puramente contabili, ovvero il bilancio di cassa un semplice "derivato" di quello di competenza, bensì le stesse devono ritenersi uno strumento indispensabile per il "mantenimento" in bilancio, sotto forma di residui, delle somme che si prevede non verranno utilizzate e, in tal modo, porre le basi per un serio monitoraggio dell'evoluzione dei flussi di spesa.

In altre parole, il bilancio di cassa non è più costruito applicando determinati coefficienti di realizzazione alla massa acquisibile e a quella spendibile; da ciò ne deriva che lo stesso diviene anche un valido strumento per lo svolgimento di una funzione regolatoria dei flussi di spesa, che si realizza mediante la previsione di "autorizzazioni di cassa" che costituiscono un limite alla facoltà delle Amministrazioni di effettuare pagamenti.

Pertanto, alle citate autorizzazioni - pur nei limiti derivanti dalla tecnica di valutazione dei residui presunti che unitamente alla competenza concorrono a formare la massa spendibile - è attribuibile, non solo una funzione giuridico - amministrativa e quindi di informativa sul volume dei pagamenti previsti dal bilancio statale, ma di fatto le stesse hanno acquisito una tale rilevanza da essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La citata legge n. 94/97 ha ratificato questa “nuova funzione” delle richiamate autorizzazioni, attraverso l’istituzione del Fondo di riserva per l’integrazione delle autorizzazioni di cassa, che costituisce un vero e proprio strumento di controllo dei pagamenti. La stessa legge n. 94, peraltro, nel prevedere l’invio dei decreti di prelevamento dal predetto fondo alle competenti Commissioni parlamentari sancisce la volontà di monitorare anche a livello politico la dinamica dei flussi di spesa e conferma il ruolo di primaria importanza del bilancio di cassa.

## **2-IL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO**

**2004**

### **2.1 La struttura della legge finanziaria**

Le ormai note modiche apportate alla struttura della legge finanziaria, sono strettamente correlate alla diversa scansione temporale del processo di bilancio prevista dalla legge di riforma che stabilisce: nel 30 giugno la data di presentazione al Parlamento del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), nel 30 settembre la data di presentazione del disegno di legge di approvazione del bilancio a legislazione vigente; nonché nel 15 novembre quella di presentazione dei disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica .

Per l'anno 2004, peraltro, non sono previsti provvedimenti collegati fuori sessione di bilancio, bensì uno specifico provvedimento di urgenza: il decreto – legge 269 del 2003.

Al fine della costruzione dei principali documenti di finanza pubblica, la legge n. 468 del 1978 prevede l'utilizzo del criterio della legislazione vigente per la definizione degli andamenti tendenziali nelle varie fasi del processo di bilancio; mentre il precedente criterio delle "politiche invariate" viene conservato solo la parte discrezionale della spesa. Tutto ciò si riflette, ovviamente, sui criteri di determinazione delle nuove o maggiori spese da inserire nella legge finanziaria.

Relativamente al contenuto proprio della legge finanziaria le esperienze degli ultimi anni hanno portato il Governo a definire un contenuto il più rispettoso possibile delle norme previste nella richiamata legge n. 468 del 1978. In particolare la legge finanziaria può contenere disposizioni normative relative a riduzioni di spesa, con esclusione di quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio nonché norme di delega.

Inoltre, può disporre norme che comportano aumenti di spesa o riduzioni di entrata finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia, evitando interventi di carattere localistico o microsettoriale.

Per quanto riguarda il contenuto delle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, si ricorda che la lettera d) del comma 3 dell'art. 11 della legge n. 468 del 1978, ha sancito in modo esplicito la possibilità che nella tabella C possano essere incluse leggi di spesa permanenti di natura corrente e in conto capitale, nonché quelle che recano, principalmente, trasferimenti ricorrenti a enti ed organismi classificati nel conto capitale. Nell'ambito della tabella C va ricordata anche l'operatività del fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente. Questo strumento consente un importante elemento di flessibilità nella gestione del bilancio, perché rende possibile in corso d'anno l'integrazione in via amministrativa delle autorizzazioni di spesa, facendo salvo tuttavia il coinvolgimento delle commissioni parlamentari competenti.

Inoltre, con la lettera f) dello stesso articolo 11 viene disposto che la tabella D può indicare il finanziamento per un solo anno di interventi in conto capitale per i quali nell'ultimo esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza ed il rifinanziamento, per uno o più anni considerati nel bilancio pluriennale, di norme vigenti, indipendentemente dal fatto che abbiano una dotazione finanziaria, a condizione che esse prevedessero interventi di particolare rilievo definiti di "sostegno all'economia", classificati tra le spese in conto capitale.

E' infine il caso di sottolineare che le leggi riguardanti i programmi pluriennali di investimento sono rappresentate nella tabella F della legge finanziaria; di conseguenza i rifinanziamenti operati con la tabella D andranno ad incrementare le dotazioni della tabella F, nel senso che, di anno in anno, la tabella D indicherà esclusivamente i "nuovi" stanziamenti.

Il contenuto delle tabelle A, B esso è rimasto invariato prevedendo l'ammontare delle risorse da destinare alla copertura delle nuove leggi di spesa rispettivamente di parte corrente e di conto capitale.

Rimane invariata rispetto agli anni precedenti la struttura delle tabelle E e I riguardanti leggi di spesa da definanziare e il rifinanziamento di norme autorizzative di limiti di impegno.

Infine, in applicazione dell'articolo 11 ter, comma 3, lettera i) quater della legge contabile, come modificata dalla legge n. 246/2002, si è già fatto cenno alla copertura delle eccedenze di spesa verificatesi in corso d'anno in sede di applicazione delle leggi. A tal fine, il disegno di legge finanziaria è stato integrato con un apposito allegato che individua le autorizzazioni legislative dimostratesi eccedentarie, provvedendo al reperimento della relativa copertura finanziaria.

## **2.2 Le componenti della manovra per l'anno 2004**

La manovra di finanza pubblica per l'anno 2004 è strutturata affiancando all'ordinario strumento della legge finanziaria - ricondotto a una più stretta osservanza del suo contenuto tipico previsto dalla legge n. 468 del 1978 - un provvedimento di urgenza in materia di sviluppo dell'economia e correzione dei conti pubblici ( D.L. 30 settembre 2003 n. 269), nonché la programmazione di misure di adeguamento della normativa prevista nella legge delega in materia previdenziale (A.S. 2058 – Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria).

Il ricorso all'adozione di un provvedimento di urgenza nasce dall'esigenza, oltre che di prorogare alcuni termini di scadenza, dalla necessità di offrire una quadro di certezze riguardo alcuni interventi programmati e di avviare con immediatezza misure per stimolare l'economia con particolare riguardo ai settori in grado di incidere più significativamente sullo sviluppo e la competitività del sistema Italia. Si tratta, infatti, di garantire la piena esplicazione degli effetti attesi fin dall'inizio dell'anno 2004.

E' di tutta evidenza, pertanto, la stretta correlazione tra il predetto provvedimento di urgenza e le misure aggiuntive in materia previdenziale con il disegno di legge finanziaria, la cui compatibilità finanziaria è in larga misura legata alle misure contemplate nel citato provvedimento.